



Foto Lapresse

Scherzi, abbracci e gol Cassano gioca con Ibrahimovic dopo la rete dello svedese del 4-1 finale

CASSANO ED È TUTTO UN ALTRO MILAN

4-1 dei rossoneri a Siena Galliani: «Peccato non aver avuto Antonio per tanto tempo». Ibra segna una doppietta. Allegri: «Il titolo non dipende da noi»

VINCENZO RICCIARELLI
SIENA

A vederli così, lasciare il campo di Siena abbracciati sul fischio finale di Brighi, c'è da chiedersi se la storia del campionato avrebbe potuto essere diversa con il tandem Cassano-Ibra sempre disponibile. Sarà un caso ma Allegri ritrova la coppia d'attacco a Siena, col rientro da titolare del barese dopo il malore accusato al ritorno dalla trasferta di Roma e l'operazione al cuo-

re che l'hanno tenuto lontano dai campi quasi sei mesi, e il Milan segna in un colpo solo quattro reti: una in più di quante non ne avesse messe insieme nelle ultime cinque partite, quelle del fiatone, della frenata, del sorpasso bianconero e dello scudetto forse volato via verso lo Juventus Stadium. «È davvero un grande rammarico non aver potuto contare sulle prestazioni di Antonio praticamente per tutta la stagione», ammette l'ad rossoneri Adriano Galliani. Un rammarico che è di tutto l'ambiente milanista ora che l'inseguimento agli uomini di Conte è impresa impossibile e

il contro sorpasso una illusione sempre più flebile. «Cassano si meritava questa giornata - ha aggiunto Massimiliano Allegri - e non c'era bisogno del gol e dell'assist per ricordarci che tecnicamente ha delle qualità eccelse ora deve pensare a trovare la forma, sono convinto che farà grande europeo».

Antonio Cassano, dopo aver temuto per la propria vita, è tornato ad essere un calciatore vero e con lui il Milan si riscopre grande squadra dopo aver sofferto terribilmente nell'ultimo mese di stenti e amarezze. Allegri lo lancia dal primo minuto preferendolo a El Shaarawy, e il primo a giovarsene è proprio Ibrahimovic che ritrova il sorriso dopo i muscoli lunghi e l'apatia delle ultime settimane. «Antonio mi manca tanto», aveva confidato nei mesi scorsi lo svedese, che ritrovato Cassano propizia il vantaggio rossoneri, è il barese a realizzare sulla ribattuta di Brkic, segna il gol del raddoppio e chiude il discorso nel recupero con la rete del 4-1. In mezzo il gol di Bogdani che illude i toscani di poter riaprire la partita e quella, splendida decima perla in campionato, di Nocerino che chiude ogni discorso. A Siena il Milan ha ritrovato se stesso, anche se adesso ormai è tardi, anche se lo scudetto sembra definitivamente avviato su un piano inclinato che conduce a Torino. «Sappiamo che dipende dalla Juventus - ammette Allegri - ma dobbiamo continuare a crederci e mettergli pressione». I rossoneri ci credono, e non smettono di farlo neanche quando da Novara arriva la notizia del vantaggio juventino, e a Siena fanno il bottino pieno contro una squadra in salute e arrivata ad una sola lunghez-

BOLOGNA

Mudingayi porta in curva 100 clochard e richiedenti asilo

Gambe e polmoni sono per il centrocampista del Bologna, voce e cuore per la solidarietà. Ieri in curva a godersi il 3-2 sul Genoa c'erano 100 tifosi d'eccezione. Un gruppo di senza dimora e di profughi che a Bologna vivono in strutture di accoglienza. A invitarli allo stadio, il centrocampista rossoblu Gaby Mudingayi attraverso l'Associazione Amici di Piazza Grande, che da circa vent'anni combatte l'esclusione sociale sotto le Due Torri e pubblica l'omonimo mensile. Striscione e maglietta del centrocampista congolese, naturalizzato belga. «Ci tenevo molto - dice Mudingayi - È un mondo che guardano solo da fuori, magari dalla tv, ma vedere una partita dal vivo è un'emozione unica, è bello che possano provarla tutti».

za dal record (44) di punti in serie A. «Dobbiamo essere orgogliosi di quello che abbiamo fatto fin qua», spiega il tecnico toscano Sannino. A cui non sono andate giù le due reti prese nel recupero, con la squadra evidentemente già sotto la doccia. «I ragazzi hanno fatto una stagione straordinaria, ma perdere 2-1 sarebbe stata tutta un'altra cosa, sembra che il Milan abbia fatto una passeggiata ma non è stato così e non mi vanno queste distrazioni finali».

Nessun commento, invece, sulle sirene che lo vorrebbero sulla panchina del Palermo la prossima stagione. Voci di mercato che turbano

Il tecnico e il futuro

«Non credo ci siano problemi, ho ancora due anni di contratto»

certo di più Allegri, alla centesima panchina in rossoneri. «Quante ne voglio raggiungere?», sorride tirato a fine gara. «Ho due anni di contratto, fate i conti voi». «Ho un ottimo rapporto con il presidente, che ho sentito anche stamani, e con Galliani - assicura l'allenatore rossoneri - Al Milan sto bene, abbiamo vinto un campionato e una supercoppa, siamo ancora in lotta per questo scudetto, siamo stati eliminati dal Barcellona in Champions. Non credo ci siano problemi». Resta da capire cosa ne pensi Silvio Berlusconi che non ha mai nascosto l'infatuazione per Pep Guardiola, tornato single, e che non disegnerrebbe un ritorno a casa di Fabio Capello. ♦